



Procura della Repubblica

Presso il Tribunale di Vibo Valentia



Prot.1760 del 20/01/2021

Prot. n. 192

Vibo Valentia, il 18.01.2021

Ai Sigg.ri Sostituti Procuratori

Al Signor Questore
Vibo Valentia

Al Signor Comandante Provinciale dei Carabinieri
Vibo Valentia

Al Signor Comandante Provinciale della Guardia Di Finanza
Vibo Valentia

Al Signor Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco
Vibo Valentia

Al Signor Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale
Vibo Valentia

Al Signor Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità
Mongiana

Ai Comandanti del Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri
Catanzaro – Reggio Calabria

Al Signor Comandante della Capitaneria di Porto
Vibo valentia

Ai Signori Comandanti della Polizia Locale
Dei comuni del Circondario di Vibo Valentia

Al Responsabile dell'A.R.P.A.C.A.L.
Vibo Valentia - Catanzaro Lido

Oggetto: **prescrizioni in materia di reati ambientali – Parte Sesta-bis D. Lgs. 152/2006.**

Facendo seguito alle linee guida già emanate da questa Procura in data 22.06.2015, in merito a quanto indicato in oggetto e all'interlocuzione con l'ARPACAL del 24.11.2015, ritenuto di dover specificare l'orientamento dell'Ufficio, in relazione a due aspetti della materia *de qua* che hanno costituito oggetto di differenti indirizzi interpretativi, con il presente provvedimento si impartiscono le seguenti direttive:

1. Ambito di applicazione della disciplina di cui all'art. 318 bis D. Lgs. 152/06.

L'art. 318 *bis* del D. Lgs. 152/06 prevede che la disciplina delle prescrizioni si applichi *“alle ipotesi contravvenzionali in materia ambientale previste dal presente decreto che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette”*.

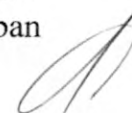
Fermo restando quanto già indicato nelle richiamate linee guida del 2015, si deve precisare che, le contravvenzioni per le quali trova applicazione la richiamata disciplina, sono sicuramente quelle punite con la sola pena dell'ammenda o con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, mentre devono ritenersi escluse dal meccanismo estintivo quelle punite con la sola pena dell'arresto, mancando un criterio di ragguaglio tra pena detentiva e importo pecuniario per l'estinzione in via amministrativa.

Ad analoghe conclusioni si perviene con riguardo alle fattispecie punite con la pena dell'arresto congiunta a quella dell'ammenda, ancora una volta per la richiamata assenza di un criterio di ragguaglio, e, inoltre, in quanto si applicherebbe il meccanismo estintivo ad ipotesi contravvenzionali astrattamente più gravi di quelle punite con il solo arresto.

Un argomento *a contrario* è, poi, offerto dalla previsione dell'art. 318 *septies* comma 3, del “testo Unico Ambiente” che prevede, in ipotesi di mancata regolarizzazione dell'illecito, la possibilità di applicare l'art. 162 bis c.p., ovvero di far ricorso all'istituto dell'oblazione, causa estintiva delle sole contravvenzioni punite con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda e non congiunta.

2. Modalità di pagamento.

Diversamente da quanto indicato con la nota prot. 3833/15, preso atto della mancata indicazione normativa delle concrete modalità di versamento della somma dovuta e dell'Ente a favore del quale le somme devono essere versate, tenuto conto della pluralità dei soggetti accertatori interessati dall'operatività del meccanismo estintivo e in attesa di eventuali successivi ulteriori chiarimenti e disposizioni, si dispone che le somme vengano accreditate sul fondo dell'ARPACAL tramite versamento sul C/C bancario: “Banca Carime” cod. Iban



IT44T030670440000000010456, intestato a ARPACAL, via Lungomare, località "Mosca" Catanzaro Lido, specificando nella causale gli estremi della sanzione/prescrizione notificata. La ricevuta di versamento dovrà essere inviata agli uffici di polizia giudiziaria e, per conoscenza, all'ARPACAL e alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia, avendo cura di specificare il numero del procedimento penale a cui la sanzione si riferisce.

Le autorità in indirizzo sono pregate di inoltrare la presente direttiva ai Comuni, servizi, Uffici competenti, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Direttiva redatta con la collaborazione della dott.ssa Filomena Aliberti.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Camillo Falvo

